

## VareseNews

### “Nei cimiteri togliere il divieto di ingresso a cani e biciclette”

**Pubblicato:** Venerdì 8 Giugno 2012

✖ **«Cani, biciclette, cellulari.** Togliere i divieti assurdi dall'ingresso dei cimiteri cittadini». È la richiesta che avanza il consigliere comunale di maggioranza **Carlo Uslenghi** che ha scritto una lettera sulla questione al sindaco **Laura Cavalotti** e al direttore della **Seprio Servizi, Stefano Moroni**. «Chiedo cortesemente di intervenire per correggere atti emanati negli anni scorsi con divieti che non hanno alcuna ratio, se non rappresentare soltanto una vessazione assurda **nei confronti dei cittadini e delle loro libertà individuali** – spiega Uslenghi -. In seguito alla morte di mia madre, avvenuta l'otto di gennaio, ogni settimana mi reco al cimitero a far visita alla sua tomba, insieme alla sua cagnolina, **nonostante un divieto assurdo che posto all'ingresso del cimitero limita l'ingresso ai cani dei ciechi**, dimenticando però che l'accompagnamento del cane non ha solo valore materiale e fisico ma anche di relazione affettiva».

Infatti all'ingresso del cimitero di Tradate (lato viale Rimembranze, non ingresso piazza del mercato) **un piccolo cartello, con alcune norme di comportamento**, richiama un'ordinanza del 3 maggio 2009 «scaduta in quanto le ordinanze sono urgenti e contingibili, oltre che dal contenuto (divieti) assurdi ed illegittimi – prosegue il consigliere -. Ho assistito a proteste, soprattutto di persone anziane che si recano, per esempio, conducendo la bicicletta a mano (è vietato l'ingresso alle biciclette) **in quanto hanno il cestello che contiene i fiori per i vasi posti sulla tomba**, ma anche perchè non ci sono idonei portabiciclette all'esterno del cimitero a cui assicurare le biciclette, con l'alto rischio di furti. Oppure anziani, per esempio mia zia, che hanno con loro il cellulare non certo per fare telefonate di piacere, **ma per essere chiamati in caso di urgenza per l'ammalato che hanno in casa**».

«Chiedo pertanto di **ritirare immediatamente il cartello con i divieti** (uso cellulare, biciclette, accompagnamento cane) e sostituirlo con un cartello che semplicemente **invita a mantenere un comportamento consono al luogo visitato** – conclude Uslenghi -. Credo infatti che l'educazione civica si realizza anzitutto con insegnamenti, consigli ed inviti prima che con una miriade di divieti e sanzioni, ritenendo il valore **dell'educazione prioritario e prevalente rispetto all'azione repressiva**, spesso banale, stupida e controproducente».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it